Ntv, Perricone: "O si fa la concorrenza, o arrivederci e grazie"

Antonello Perricone, **Presidente di Ntv**, parla a ruota libera durante il convegno organizzato oggi a Torino dall'Authority dei Trasporti. Tra i temi sul tavolo, il **Quarto Pacchetto Ferroviario**. "In definitiva, così come nasce, il IV Pacchetto è una delusione: le resistenze al cambiamento e le pressioni dei grandi potentati hanno avuto la meglio".

Perricone ha aggiunto: "È inutile girarci attorno: **abbiamo un gigantesco problema di regolazione del mercato**. Non è normale, per esempio, chiedere a Ntv di versare nelle casse del gruppo concorrente i costi altissimi del pedaggio. Non è pensabile che una società del gruppo concorrente, RFI, faccia utili grazie a Ntv, in barba alla legge che le raccomanda il raggiungimento tendenziale del pareggio (decreto legislativo 188/2003), E non è normale che un'impresa non conosca i criteri che determinano il costo di accesso alla rete Av. Aggiungo, che non è neppure normale che questo stesso costo intacchi oltre il 40% dei fatturato della stessa azienda. Diversi mesi fa abbiamo presentato un esposto urgente all'Authority per conoscere proprio quali sono i criteri che concorrono a formare uno dei pedaggi, ribadisco, più alti d'Europa".

Ma, nonostante l'amarezza, Perricone ci tiene a fare qualche precisazione. "Abbiamo saputo che è stata aperta l'istruttoria e siamo in attesa di conoscere le determinazioni alle quali giungerà l'Authority stessa. Sia chiara una cosa, la voglio ripetere a scanso di equivoci: **Ntv non chiede regali e non accetta regali**. Chiede rispetto di diritti, chiede una regia del mercato orientata allo sviluppo e non all'esclusione. Abbiamo posto un tema di regole e pretendiamo una risposta; esigiamo l'adozione di regolamenti certi ed equilibrati per garantire una concorrenza sana ed ad armi pari. Per concludere, siamo davvero stanchi di attendere, basta parlare, basta pensare, servono azioni urgenti. **Ntv non aspetterà il prossimo convegno per ritrovarci seduti attorno a un tavolo a interrogarci ancora su quello che c'è da fare o meno**. O qui si fa la concorrenza o si dice: ci siamo sbagliati, arrivederci e grazie".